

La mia preghiera è questa: o la Camera si risolva a cancellare questa somma, dicendo di non volerne di simile pubblicazione; o se la vuol conservare, bisogna metterla nella parte ordinaria.

**LACAVALI, relatore.** Questo capitolo, è vero, era già nella parte ordinaria, e fu poi trasportato negli anni scorsi nella parte straordinaria.

Siccome l'utilità del giornale non è posta in discussione da nessuno, perchè è veramente utile, io credo, che trasportandosi nella parte ordinaria, potrebbe anche dar luogo ad una diminuzione di spesa, poichè si potrebbe dare in appalto; e perciò, per parte della Commissione, non si ha difficoltà di passare questo capitolo alla parte ordinaria.

**PRESIDENTE.** Dunque la Commissione aderisce?

**MALDINI.** La maggioranza.

**DEPRETIS.** Si potrà portare nel bilancio del 1875.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** L'onorevole Depretis dice che si potrebbe portare nel bilancio del 1875; ma nel 1874 come provvedo? La mia intenzione è di fare diversamente da quello che si fece fin qui, di addivenire cioè ad un regolare appalto per la pubblicazione di questo giornale. Ora, l'appalto non sarebbe conveniente, se non durasse almeno quattro o cinque anni, e non potrebbe essere duraturo se la spesa non fosse nella parte ordinaria. Il contratto in corso termina coll'anno, doveva rinnovarlo, non ho potuto; cosicchè la pubblicazione del giornale sarà sospesa, perchè io non mi sono creduto autorizzato di fare un contratto duraturo quando la spesa era nella parte straordinaria.

**PRESIDENTE.** Dunque l'onorevole ministro propone, e la Commissione aderisce, che il capitolo 57, *Concorso nella pubblicazione del giornale Il Genio civile*, invece che nella parte straordinaria, sia posto nella parte ordinaria all'ultimo titolo: *Spese comuni e generali*.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Precisamente.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Rimane così anche approvato lo stanziamento di lire 11,000.

**Capitolo 58. Trasporto della capitale da Firenze a Roma, lire 5,808,000.**

*Lavori pubblici (Strade)...*

L'onorevole Ranco ha facoltà di parlare.

**RANCO.** Io ho chiesto di parlare per fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, quindi sarò brevissimo.

Nel 1865 venne dichiarata nazionale la strada che da Cuneo tende al confine francese, percorrendo la vallata della Stura e passando per il colle dell'Argentera.

Questa determinazione venne consigliata al Governo dalla grandissima importanza che ha questa strada, non tanto considerata sotto il rapporto del commercio internazionale, quanto per rispetto alla sua importanza strategica.

E così colla legge del 17 maggio dello stesso anno 1865 venne stanziata la somma di 340,000 lire per il proseguimento dei lavori di sistemazione di questa strada, i quali furono cominciati e portati a buon punto da quei comuni giacenti nella stessa vallata, con sforzi ingentissimi e con lodevole abnegazione.

Or bene, questa somma trovasi attualmente consunta. Fu giocoforza quindi sospendere i lavori, non ostante che parecchi tronchi di questa strada si trovino tuttora da sistemare. E quello poi che ai miei occhi è più grave si è che l'ultimo tronco, quello cioè che dal piccolo abitato dell'Argentera tende al confine francese, credo della lunghezza di sette ad otto chilometri, rimane tuttora ad aprirsi. Ora, perdurando questa lacuna, ne avviene che rimangono pressochè infruttuosi gli ingenti capitali che si sono impiegati in quest'opera e per parte del Governo e per parte dei comuni interessati.

Ma quello che più importa conoscere si è che lo scopo principale che si è proposto il Governo con questo sacrificio non rimane compiuto, che è quello di procurarsi un sistema più facile di sorvegliare quella importante frontiera e meglio difenderla ove fosse il caso.

Ed a questo riguardo io credo di dover fare osservare alla Camera che il Governo francese, appena ebbe sentore che questa strada venne dichiarata nazionale, si affrettò di far eseguire i lavori del suo tronco, che in questo momento si trova aperto sino alla frontiera nostra, in guisa che, a suo bell'agio e quando lo crederà conveniente, potrà spedire le sue truppe alla frontiera per difenderla o sorvegliarla, ciò che noi disgraziatamente non potremmo fare per mancanza di comunicazioni. I progetti dei diversi tronchi di questa strada, che rimangono a sistemarsi, sono stati da lungo tempo allestiti, furono debitamente approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e potrebbero essere, se non in tutto, almeno in parte, sottoposti all'appalto fin d'ora, procurando così a quelle alpestri popolazioni dei lavori in questa rigida stagione, e massime nell'attuale crisi annonaria che pur troppo colà si fa sentire per mancanza di raccolto, togliendo loro la cruda necessità di dovere espatriare per procurarsi un onesto sostentamento, come succede purtroppo in quelle alpestri località su ampia scala.